

telefono  
fax  
e-mail  
Internet

Residenza Governativa  
091 814 43 20  
091 814 44 35  
[can-sc@ti.ch](mailto:can-sc@ti.ch)  
[www.ti.ch/cancelleria](http://www.ti.ch/cancelleria)

Repubblica e Cantone Ticino

**Cancelleria dello Stato**  
**6501 Bellinzona**

Bellinzona, 21 maggio 2008

## **Bollettino stampa informativo del Consiglio di Stato**

### **Gruppo violenza giovanile; consegnato il primo rapporto**

Il gruppo di lavoro istituito dal Consiglio di Stato per individuare strategie coordinate e misure per contrastare la violenza giovanile nel Cantone ha consegnato al Consiglio di Stato il suo primo rapporto e dato così seguito alla richiesta del Governo di informare con scadenza trimestrale sull'evoluzione dei lavori.

Il rapporto indica nella prima parte come il gruppo di lavoro ha interpretato e svolto il mandato (riunendosi nel corso dei primi mesi una decina di volte e raccogliendo numerose testimonianze e informazioni da parte dei servizi dello Stato, dei Comuni, di associazioni e di singole persone).

Il gruppo di lavoro si esprime poi sulle origini del fenomeno della violenza giovanile, sulle sue vittime, sulla sua dimensione criminologica in Svizzera, nel Ticino e nella fascia italiana di confine.

Dopo un'ulteriore serie di brevi capitoli dedicati agli aspetti etnici e culturali del problema, alla scuola, alla famiglia, alla comunicazione, al consumo di alcool e di droghe e ai casi altamente problematici, il Gruppo di lavoro formula tutta una serie di proposte operative, in parte già approfondite, in parte da ulteriormente verificare.

Con le proposte, che saranno ora esaminate dai competenti servizi e successivamente discusse e se del caso decise dal Governo, si perseguono finalità di prevenzione, di promozione della salute, di ripristino della responsabilità individuale e genitoriale, di educazione al rispetto, di limitazione degli eccessi e dei danni a se stessi e agli altri, di repressione e di condanna.

Il documento del Gruppo di lavoro verrà presentato pubblicamente nel corso di una **conferenza stampa che avrà luogo martedì, 10 giugno 2008 alle ore 11.30 presso la sala stampa di Palazzo Governo**, alla presenza dei direttori del Dipartimento delle istituzioni, del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e del Dipartimento della sanità e della socialità.

Nella medesima occasione sarà presentata dalla famiglia di Damiano Tamagni l'iniziativa di costituire una Fondazione per la prevenzione della violenza giovanile.

*Il rapporto potrà essere ritirato dai rappresentanti dei media presso la segreteria di direzione del Dipartimento delle istituzioni a partire da martedì 27 maggio 2008 ore 13.30 con embargo fino alla conferenza stampa.*

**Messaggio per la concessione alla Fondazione Madonna di Rè, E Noi?, Bellinzona, di un sussidio a fondo perso per l'edificazione del nuovo istituto a Bellinzona in sostituzione dell'esistente, di proprietà dell'omonima Fondazione**

Il Consiglio di Stato ha trasmesso al Parlamento il Messaggio che motiva la decisione della Fondazione Madonna di Ré. E noi ?, di procedere alla costruzione di un nuovo istituto in Via Pizzo di Claro a Bellinzona. La nuova costruzione sostituisce l'istituto esistente costruito all'inizio degli anni Settanta, su iniziativa del suo fondatore Don Giovanni Maria Colombo con l'intento di favorire l'integrazione tra giovani normo dotati, in formazione presso la scuola di Commercio di Bellinzona, e giovani con difficoltà e portatori di handicap.

L'opera del fondatore ebbe un seguito con l'apertura nel 1975 di un secondo laboratorio protetto a Piotta per disabili mentali, con possibilità di soggiorno in internato. Successivamente, nel 1989 l'attività venne estesa con l'apertura a Claro di un'altra struttura con laboratorio protetto e internato. Nel 2002 venne ampliata la struttura di Piotta. Le tre strutture offrono possibilità di vita in internato o esternato e di attività terapeutiche a 80 disabili adulti, assistiti da un'ottantina di dipendenti comprendenti: educatori, maestri socio professionali, operatori socio assistenziali, personale sanitario e personale per i servizi generali.

Il progetto prevede di accogliere 36 utenti durante la giornata e fra questi 24 rimangono anche durante la notte. La nuova costruzione, su progetto dello studio di architettura Ing. STS/OTIA M. Bianchi e architetto M. Mordasini, di Riva San Vitale, consta di un fabbricato costituito da tre corpi collegati tra di loro: il primo corpo è destinato alle attività diurne con gli ateliers, il secondo contiene i tre gruppi abitativi di 8 posti ciascuno per complessivi 24 posti, ed il terzo comprende l'amministrazione e gli spazi per i servizi collettivi.

Nel Messaggio si propone la concessione alla Fondazione menzionata, di un contributo a fondo perso pari a franchi 4'000'000.-, quale contributo del Cantone alla spesa complessiva, ritenuta sussidiabile, che ammonta a franchi 11'100'000.-. L'ente promotore potrà pure beneficiare di un contributo federale a fondo perso di franchi 3'016'300.- ai sensi dell'art 73 della Legge sull'Assicurazione invalidità. La quota parte del costo non coperto dai sussidi a fondo perso sarà coperto dal Committente, attingendo ai mezzi propri costituiti con la vendita di alcune proprietà, fra le quali quella su cui è edificato l'attuale istituto di Bellinzona.

*Ulteriori informazioni:*

*Carlo Denti, Caposezione del sostegno a enti e attività sociali, tel. 091 814 70 22  
Gabriele Fattorini, Capo Ufficio degli invalidi, tel. 091 814 70 33.*

**Stanziate 669mila franchi di sussidi per adeguare gli allacciamenti delle canalizzazioni all'impianto di depurazione di Mendrisio e dintorni**

Il Consiglio di Stato sottopone al Gran Consiglio un credito di 669mila franchi a favore di Arogno, Bissone, Brusino Arsizio, e dei Consorzi di Mendrisio e dintorni

(CDAM), Maroggia, Melano e Rovio (MAMERO), per sussidiare l'ottimizzazione dei collettori d'adduzione all'impianto di depurazione delle acque di Mendrisio e dintorni. Gli allacciamenti al collettore del MAMERO e il trattamento delle acque presso l'impianto di depurazione del CDAM di Arogno e Bissone sono in esercizio rispettivamente dal 2000 e dal 2004. La rete del MAMERO necessita di importanti adeguamenti a seguito del cambiamento di progetto, richiesto dai Comuni del Basso Ceresio, che prevedeva in origine lunghe e onerose tratte sabbacquee. Il nuovo concetto, che sfrutta le attuali canalizzazioni, ha permesso di ridurre l'investimento da 6 a circa 2,6 milioni di franchi, e comprende l'allacciamento di Brusino Arsizio tramite un collegamento sotto la superficie del lago da Poiana a Maroggia. I lavori conferiranno un assetto definitivo e aggiornato allo standard tecnico attuale e alle opere, e raccorderanno a un impianto centrale di depurazione una parte importante degli abitanti rivieraschi non ancora allacciati. Inoltre, consolideranno le basi per il completo ripristino della qualità delle acque del Ceresio, rafforzando il recupero ambientale, come previsto dagli obiettivi cantonali e federali.

*Per ulteriori informazioni rivolgersi a:*

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

*Alberto Barbieri, Capo dell'Ufficio per la protezione e la depurazione delle acque, Sezione protezione aria, acqua e suolo, [alberto.barbieri@ti.ch](mailto:alberto.barbieri@ti.ch), tel. 091/814.38.19*

### **Nuove modalità di risarcimento per i danni provocati dagli ungulati**

Il Consiglio di Stato ha modificato due articoli sulle modalità di risarcimento del Regolamento sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici. Le nuove norme riguardano i danni segnalati nel 2008 alle coltivazioni e agli animali da reddito, causati da animali selvatici contro i quali non sono permesse misure di difesa. Ci sono due novità:

- il danneggiato riceve seduta stante copia del rapporto allestito dal perito incaricato degli accertamenti e ha cinque giorni di tempo per inoltrare le sue osservazioni all'Ufficio della caccia e della pesca;
- la franchigia trattenuta sull'importo risarcito verrà calcolata sulla base del reddito netto imponibile e non più su quello agricolo. La percentuale è stata ridotta dal 2% all'1%, l'importo minimo da 500 a 300 franchi. Questa modifica comporterà un aumento delle somme risarcite del 10% e una migliore redistribuzione in funzione della sopportabilità del danno. I gruppi di lavoro stanno elaborando il Regolamento per la prossima stagione venatoria, che prenderà avvio il 1° settembre. Oltre a una corretta gestione degli ungulati dal profilo biologico, tra gli obiettivi principali rientra anche il contenimento delle popolazioni di cervi e cinghiali. Nel frattempo, gli agenti della caccia e della pesca continueranno a prelevare i singoli capi viziosi.

*Per ulteriori informazioni rivolgersi a:*

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

*Giorgio Leoni, Capo ufficio caccia e pesca, [giorgio.leoni@ti.ch](mailto:giorgio.leoni@ti.ch), tel. 091/814.35.38*